



“TREVIGLIO”

DA PORTA NUOVA A PIAZZA INSURREZIONE

Tratto da **“Treviglio: storia, arte e cultura”** di Barbara Oggioni - *ed. Clessidra 2002*

Il tratto di circonvallazione che collega via S. Martino a via Sangalli è caratterizzato dalla presenza, sulla destra, dell'edificio già Ricovero di mendicizia “Brambilla Crotta”, oggi adibito a residenza per gli anziani ed in parte a sede di Ufficio di Collocamento. Anche lungo questo tratto di circonvallazione erano presenti le mura ed il fossato, di cui però non è più visibile alcuna traccia. Prima di giungere in via Sangalli si può scorgere, nella parte opposta in fronte a piazza Cameroni, il complesso adibito a Mercato, edificato alla fine del sec. XIX, su aree donate da Tommaso Crivelli.

Si accede in via Sangalli attraverso quella che era denominata Porta Stoppa, chiusa nel sec. XV a seguito dell'apertura di Porta Nuova. Via Sangalli è caratterizzata da un andamento rettilineo, che conserva evidenti i caratteri ortogonali della romanità: tale maggiore conservazione è dovuta al fatto che il quartiere, denominato “quartiere de Oriano” e sviluppatosi nel corso del Medioevo, fu l'ultimo dei quartieri cittadini a costituirsi. Gli edifici prospettanti di via Sangalli si sviluppano per lo più intorno a cortili con distribuzione a ballatoio. Prima di immettersi in via Verga si nota il Colleggio Facchetti, istituzione trevigliese fondata nel 1896 dal Cav. Facchetti. Anche questa porzione del centro storico vanta un passato di dimore di un certo pregio, benchè non ve ne sia più traccia: lo si desume dal fatto che nella zona racchiusa tra via Verga e vicolo Scuole avevano dimora i Lodi, antica famiglia trevigliese.

Via Verga conduce a piazza Insurrezione: in questo tratto di via sono visibili antichi cortili di varia tipologia dovuta al fatto che qui avevano sede diverse manifatture e laboratori artigianali. Al termine di via Verga si incrocia il vicolo Poggetto dove sorgeva la Chiesa di San Francesco (sconsacrata nel 1820 e oggi sede della Pretura) edificata in memoria della visita che il santo fece a Treviglio nel 1215.